

Un supplemento di carità

11 marzo 2020

Care amiche, cari amici, fratelli e sorelle, buongiorno.

Ancora una volta desidero far arrivare a tutti – sani e malati, chi è più direttamente coinvolto con l'emergenza di questi giorni e chi ne è appena sfiorato – una parola di solidarietà, di incoraggiamento, di fiducia; unendomi agli appelli già tante volte sentiti, anche il richiamo a vivere con responsabilità e impegno tutte le misure di cautela che ci sono state indicate.

Non sono certamente l'unico a essere toccato anche da notizie dolorose, che non hanno direttamente a che fare con l'emergenza da *Coronavirus* che, purtroppo, non elimina il peso di altre malattie, di altri problemi: se mai, lo aggrava. Anche per questo c'è bisogno di grande responsabilità.

Stamattina ho saputo della morte di una giovane mamma, alla quale era stato diagnosticato un tumore poco più di un mese fa. Lascia una figlia e il marito, amico a me molto caro, più giovane di me (che, tra l'altro, è anche amministratore, vicesindaco: potete immaginare con quali problemi, in queste settimane), con il quale in passato abbiamo condiviso iniziative belle e appassionanti.

Come potete immaginare, il cuore si fa pesante: vi confesso che quando l'ho saputo mi è venuto di dire: Signore, anche questo? Non ne abbiamo già abbastanza, di difficoltà e tribolazioni? Ho pensato a uno dei salmi delle Lodi di oggi, dove colui che prega osa chiedersi: «È forse cessato per sempre l'amore di Dio? È finita la sua promessa per sempre?» (Salmo 76/77, 9)

Certamente abbiamo bisogno tutti di un supplemento di coraggio, di solidarietà, di speranza, di abbandono in Dio, di preghiera: in questi giorni, forse, abbiamo imparato a pregare un po' di più, un po' meglio: anche noi vescovi! Non perdiamo questo spirito di preghiera e affidamento a Dio.

Abbiamo bisogno anche di un supplemento di carità, in un momento nel quale anche la normale attività caritativa della Caritas diocesana e delle nostre parrocchie deve per forza di cose ripensarsi e inventare cose nuove.

Anche la nostra Caritas diocesana, d'intesa con la Caritas delle altre diocesi della regione e Caritas italiana, già nelle settimane scorse ha dato indicazioni: perché, certo, dobbiamo prendere tutte le cautele e misure di sicurezza necessarie, nei vari servizi che vengono svolti e che in qualche caso devono essere provvisoriamente ridimensionati.

Ma l'ora presente certo ci chiede non meno, ma più carità. È carità, certo, anche accettare le limitazioni, attenersi alle misure che vogliono tutelare la salute di tutti. Ma serve anche altro, e per grazia di Dio questo c'è. Permettetemi di citarvi qualche riga della lettera che il Direttore della nostra Caritas, Claudio Daghetti, manda proprio oggi ai Parroci e ai volontari della Caritas nelle parrocchie:

«Sono certo che in questo momento di fatica ed emergenza non vi state tirando indietro di fronte ai molteplici bisogni dei più poveri che abitano le vostre comunità. Sono a conoscenza del fatto che molti di voi stanno sostenendo le famiglie più fragili con la spesa a domicilio oppure portando farmaci o quant'altro. È confortante vedere che nei momenti di emergenza, quando si chiudono i luoghi istituzionali... lo Spirito soffia e la fantasia della carità lavora trovando nuovi modi e nuovi spazi di relazione con i più deboli».

Questi giorni ci suggeriscono e suggeriranno ancora altri modi per stare vicini a chi è in difficoltà durante l'emergenza; e dovremo incominciare già da adesso a pensare anche al futuro, perché i contraccolpi economici non mancheranno (sono già qui, anzi!) e metteranno in grande difficoltà soprattutto famiglie e persone più deboli.

Ogni giorno, però, ci arrivano raggi di luce, testimonianze belle di carità, di prossimità, di servizio, spesso umile, nascosto, ma

preziosissimo. Chiediamo al Signore di continuare così: ci aiuti la preghiera della Chiesa, con la quale chiediamo la virtù della carità:

Infiamma, o Padre, i nostri cuori con lo spirito del tuo amore, perché pensiamo e operiamo secondo la tua volontà e ti amiamo nei fratelli con sincerità di cuore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Dio vi benedica! A domani.